



Regione Lombardia

DECRETO N. 10069

Del 31/08/2020

Identificativo Atto n. 845

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

SCREENING DI INCIDENZA DEL PROGRAMMA REGIONALE PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MINERARIO DISMESSO (PRV)

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE:

- la d.g.r. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- la d.g.r. 30 luglio 2004 n. VII/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- la d.g.r. 25 gennaio 2006 n.VIII/1791 "Rete Europea Natura 2000:individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 13 dicembre 2006 n VIII/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n.VIII/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale(ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n.VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle



Regione Lombardia

- ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008” e s.m.i.;
- la d.g.r. 8 aprile 2009 n.VIII/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008”;
 - la d.g.r. 5 dicembre 2013 n.X/1029 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.”;
 - la d.g.r. 30 novembre 2015 n. X/4429 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi”;
 - la d.g.r. 30 novembre 2016 n. X/5928- Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti rete natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e S.M.I. e del D.M. 184/2007 E S.M.I
 - la dg.r.. 26 novembre 2008 n. VIII/8515 “Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali”;
 - la d.g.r. 30 dicembre 2009 n. VIII/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

CONSIDERATA l’istanza di Screening di Incidenza del Programma Regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (PRV), presentata nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS avviata con DGR X/7575 in data 18/12/2017;

ESAMINATA in particolare la seguente documentazione:

- Programma Regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso
 - Allegato A - Criteri di valutazione delle istanze di valorizzazione e recupero (art. 2, l.r. 28/2009) Allegato B - Scheda guida per la presentazione dell’istanza di autorizzazione (art. 4, r.r. 2/2015)
 - Allegato I - Carta Geomineraria della Lombardia
 - Allegato II - Carta degli Ambiti Territoriali di Interesse Minerario (ATIM) della Lombardia



Regione Lombardia

- Rapporto Preliminare ambientale
 - Allegato I - Elenco dei Comuni, dei Parchi regionali e dei SIC-ZSC/ZPS ricompresi negli Ambiti Territoriali di Interesse Minerario (ATIM) in Regione Lombardia
 - Allegato II - Format screening di V.INC.A

DATO ATTO che l'istruttoria di screening ha verificato, come descritto nella scheda istruttoria allegata al presente atto, che il PVR ha una valenza programmatoria e rimanda a successiva attuazione di singoli progetti di valorizzazione che saranno oggetto di specifica istanza autorizzativa nonché alle necessarie valutazioni ambientali. Il PVR prevede tra i suoi indirizzi specifiche misure che intervengono sui criteri per la presentazione e la valutazione delle istanze di autorizzazione, volte a prevenire il rischio di interferenze, con particolare attenzione alla presenza di alcune specie di chiroteri tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat";

VISTI i pareri trasmessi da alcuni enti gestori di Siti Natura 2000:

- Parco regionale delle Orobie Bergamasche (T1.2020-0026480 del 2.07.2020). Il Parco ritiene di escludere una possibile incidenza ambientale del Programma Regionale in esame sui siti Natura 2000, di cui lo scrivente Parco è ente gestore, fatta salva la necessità di sottoporre a preventiva valutazione di incidenza ogni progetto di recupero e valorizzazione dei siti minerari dismessi che interessino direttamente o indirettamente i siti Rete Natura 2000. A tal riguardo, suggerisce di esplicitare tale obbligo nei criteri di valutazione e nella scheda guida per la presentazione di nuove istanze. In aggiunta, per quanto concerne specificatamente gli elementi da analizzare ed approfondire in termini valenze ecologico-ambientale legate ai siti dismessi, sottolinea l'importanza e la necessità di approfondire, oltre alla chiroterofauna, anche la possibile presenza di fauna invertebrata, tipica degli ambienti di grotta e miniera, che caratterizza diversi ambiti di interesse con la presenza di numerose specie endemiche e stenoendemiche di importante interesse conservazionistico;
- Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone (T1.2020.0025876 del 29.06.2020). Il Parco segnala che a suo parere eventuali interventi per il il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso nella ZSC "Valle Santa Croce-Valle del Curone" comporterebbero inevitabilmente un significativo e rilevante aumento del carico antropico in aree ora estremamente rinaturalizzate e praticamente inaccessibili nonché significative interferenze con gli habitat di interesse comunitario e perturbazioni significative nei confronti della fauna;
- Provincia di Brescia (T1.2020.0033267 del 10.06.2020. Rilevato che non



Regione Lombardia

risultano presenti siti minerari dismessi nelle vicinanze del sito IT2040024 "Da Monte Belvedere a Vallorda", non si esprimono contributi specifici per la Valutazione di Incidenza;

- Provincia di Cremona (T1.2020.0025322 del 24.06.2020. Parere favorevole rispetto alle previsioni del Programma;

CONSIDERATO che, qualora si ipotizzassero eventuali istanze di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso nell'ambito della ZSC "Valle Santa Croce-Valle del Curone", queste dovrebbero innanzitutto confrontarsi con la normativa vigente e comunque con specifica valutazione di incidenza da svolgere da parte del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, che in quella sede valuterebbe compiutamente l'incidenza su habitat e specie caratterizzanti il sito;

RITENUTO in conclusione che si possa concludere in maniera oggettiva che la proposta di PRV non possa generare, allo stato attuale, incidenze dirette, indirette, e/o cumulative sull'integrità dei siti Natura 2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla D.G.R. 294 del 28 giugno 2018;

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della undicesima legislatura;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1 della l.r. 17/2017;

D E C R E T A

1. Di stabilire che, sulla base della scheda istruttoria, allegata e parte integrante del presente atto, si può concludere in maniera oggettiva che la proposta di Programma Regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (PRV) non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie; il PRV demanda comunque a Valutazione di Incidenza i singoli interventi attuativi, nel caso in cui questi interessino Siti Natura 2000 e prevede specifici approfondimenti e misure di tutela in relazione alla presenza delle 15 specie di chiroteri tutelati dalla Direttiva Habitat presenti in Regione potenzialmente disturbate dai progetti di recupero e valorizzazione dei siti.
2. Di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Autorità procedente ed



Regione Lombardia

all'Autorità competente per la VAS.

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

STEFANO ANTONINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge